

TOMMASO DE NICOLA
(Vice Direttore Centrale Prevenzione Inail)
INTERVENTO SEMINARIO NAZIONALE
“La sicurezza sul lavoro nell’organizzazione dei grandi eventi di spettacolo”

ROMA, 12 MARZO 2015

Nel corso degli ultimi anni i **compiti dell’Inail sono stati rimodulati ed ampliati**: l’Istituto, da soggetto erogatore di prestazioni assicurative, è divenuto soggetto attivo di protezione sociale, orientato alla tutela integrale dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, attraverso l’attivazione di quattro momenti fondamentali di tale tutela: **prevenzione, indennizzo, riabilitazione e reinserimento lavorativo e sociale**.

Il d.lgs 81/2008 ha altresì confermato e **rafforzato il ruolo dell’INAIL** quale soggetto istituzionale primario nel sistema prevenzionale italiano ed in tale ambito l’attività svolta ha subito un ulteriore sviluppo a seguito dell’incorporazione dell’ex Ispesl e dell’ex Ipsema (avvenuta nel 2010) e delle relative funzioni di ricerca e di tutela del settore marittimo.

Di fatto, si è inteso affidare all’Istituto la *mission* di diffondere in modo capillare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzata ad una riduzione sistematica degli eventi infortunistici e delle malattie professionali.

L’Inail, quindi, è oggi al centro di un modello partecipativo che coinvolge le Aziende, le Istituzioni, le Parti Sociali, gli altri Enti e Organismi che si occupano di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con l’obiettivo comune di favorire una significativa riduzione del costo umano ed economico che gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali rappresentano per i singoli lavoratori, per le imprese e per il sistema produttivo del Paese.

Nell’ambito dei compiti demandati dal d.lgs. 81/2008 l’Inail, in qualità di Ente pubblico nazionale, è quindi **destinatario** di concerto con le altre Istituzioni (Regioni e Province autonome, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Organismi paritetici e Enti di Patronato) **dei compiti di formazione, informazione, consulenza, assistenza** per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, da realizzare anche mediante convenzioni, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese e delle rispettive Associazioni dei datori di lavoro.

L’Istituto svolge tali compiti, consapevole che **un’efficace attività di prevenzione** si concretizza innanzitutto attraverso la sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori sui temi della sicurezza e, dunque, nella promozione e divulgazione di appropriati modelli culturali, ed in tal senso si prodiga nel sostenere – anche economicamente - le imprese nel progressivo

miglioramento dei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro attraverso la diffusione di soluzioni organizzative e tecniche aziendali.

Come detto, nell'ambito della consulenza e assistenza, l'Inail svolge la sua attività anche attraverso lo **sviluppo di Accordi quadro di collaborazione** con le Associazioni più rappresentative, nella consapevolezza che tale impegno può contribuire a contrastare i rischi connessi alle attività lavorative svolte nei Settori d'interesse.

Gli Accordi, infatti, costituiscono uno dei principali strumenti per instaurare tra le Parti uno **scambio di conoscenze** nell'ambito dei processi di evoluzione e di sviluppo tecnologico in atto, e ciò rappresenta una modalità funzionale in grado di fornire risposte integrate e di qualità ai bisogni di salute e sicurezza sul lavoro, in particolari settori lavorativi esposti a livelli di rischio più accentuati.

Ed è in ottemperanza a tale policy che l'Istituto ha ritenuto di particolare interesse la sottoscrizione dell'Accordo quadro di collaborazione con **Assomusica**, anche a seguito della recente emanazione del **Decreto Interministeriale del 22 luglio 2014** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute (cosiddetto "decreto palchi"), con il quale sono state individuate, all'art. 88, comma 2 bis, del richiamato D.lgs. n. 81/2008, a sua volta introdotto dal cd. "Decreto del Fare" convertito con legge n. 98/2013, le disposizioni che si applicano "agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche, tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività".

All'elaborazione del citato Decreto, come peraltro alla stesura delle successive **Istruzioni operative tecnico-organizzative rilasciate dal Ministero del Lavoro con Circolare 35/2014**, ha collaborato il gruppo di lavoro opportunamente istituito presso il Ministero del lavoro, composto da rappresentanti dello stesso dicastero, del Coordinamento tecnico delle Regioni e dell'Inail.

Il citato gruppo di lavoro sta proseguendo nella redazione di un **ulteriore documento** dal titolo: "Allestimento e gestione delle opere temporanee e delle attrezzature da impiegare nella produzione e realizzazione di spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di manifestazioni fieristiche, alla luce del Decreto Interministeriale 22 luglio 2014 - INDIRIZZI OPERATIVI TECNICO-ORGANIZZATIVI".

In merito al settore in esame, non si può che evidenziare le **peculiarità delle relative attività lavorative**.

Si tratta, infatti, dell'operato di più imprese esecutrici che prestano la loro attività in spazi ristretti, con la compresenza di un elevato numero di lavoratori, sia autonomi che dipendenti, nonché artisti e personale di supporto logistico e tecnico, con mansioni diverse e per di più spesso anche di nazionalità differenti. Senza dimenticare che le attività in questione devono svolgersi in tempi brevi, compatibili con lo svolgimento degli spettacoli ed in contesti di vincoli ambientali

o architettonici, con l'aggravante di eventuali rischi "aggiuntivi" derivanti da particolari condizioni meteorologiche e ambientali.

Va anche ricordato che la continua ricerca della spettacolarizzazione degli eventi, sempre più ricchi di effetti speciali, fa sì che piccole o grandi produzioni prevedano l'organizzazione del lavoro di tante e diverse figure professionali.

Attività diverse significa anche diverso rischio di infortunarsi sul lavoro. Ad esempio il montaggio e smontaggio di palchi e impalcature metalliche in occasioni di concerti o spettacoli vari è un'attività particolarmente esposta al rischio di incidenti – purtroppo talvolta anche con esiti gravi o mortali.

Tale complessità si ripercuote inevitabilmente sulla individuazione e classificazione degli infortuni sul lavoro avvenuti in tali ambiti, a causa appunto della commistione di più figure professionali inquadrare con le codifiche in uso in molteplici e diverse attività.

*(N.B. Si forniscono delle tavole con dati statistici sul fenomeno infortunistico - fonte **Open data**. L'estrazione dei dati forniti è stata fatta considerando tutte le denunce di **infortunio con anno evento compreso tra il 2009 e il 2013** relative alle previste voci delle "Nuove tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" secondo quanto previsto dal DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 2000. I casi estratti con le condizioni su indicate sono stati poi ulteriormente filtrati in base alla qualifica professionale dichiarata in denuncia al fine di ottenere dei numeri il più possibile realistici per rappresentare il fenomeno degli infortuni sul lavoro che accadono nelle operazioni di montaggio e smontaggio palchi).*

Delle **denunce di infortunio** registrate nel 2013 (pari a **518**) circa l'89% è avvenuto in occasione di lavoro, mentre il restante 11% in itinere.

Nel complesso, le denunce nel 2013 sono diminuite rispetto al 2012 di circa il 9% e del 19% circa rispetto al 2009.

I casi mortali denunciati ammontano a 8 nel quinquennio considerato 2009 - 2013. Il 75% circa degli infortuni accertati positivi in questo periodo non ha comportato menomazioni permanenti, il 13% ha comportato un grado di menomazione compreso nella classe 1-5, il 10% un grado compreso tra 6 e 15 e solo il restante 2% un grado oltre il 16.

Passando all'analisi degli infortuni per **modalità di accadimento** (variabili Esaw/3):

- per la variabile Esaw/3 "**Deviazione**", quella più importante dal punto di vista prevenzionale perché spiega la causa che **deviando dalla norma** porta all'infortunio, si evince che le principali deviazioni sono:

- 1) "Scivolamento o inciampamento – con caduta di persona" principalmente "Caduta di persona dall'alto" in primis da scale e scale mobili e "Scivolamento o inciampamento – con caduta di persona – allo stesso livello";

2) “Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale”

3) “Movimento del corpo con o senza sforzo fisico” principalmente “Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni”;

- per la variabile Esaw/3 **contatto** che indica invece come si sia fatto male il lavoratore, cioè la modalità della lesione, si evince che i principali contatti sono:

1) "Cadute, urti, collisioni" principalmente “Movimento verticale, schiacciamento su/contro (risultato di caduta)” e “Urto da parte di oggetto in caduta”;

2) “Con agente contundente” principalmente “Contatto con agente materiale duro o abrasivo” e “Contatto con agente materiale tagliente (coltello/lama)”;

3) “Sforzi psicofisici” esclusivamente “Sforzo fisico a carico del sistema muscolo-scheletrico”.

In relazione a tutto quanto sopra rappresentato, l’Istituto come detto è quanto mai impegnato nello sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro.

La non sicurezza, infatti, oltre a rappresentare un disvalore etico, si concretizza in un rilevante costo economico e sociale.

Gli infortuni e le MP, infatti, valgono oltre il 3% del PIL nazionale, oltre 50 mld di euro, dei quali la metà restano a carico delle imprese ove l'evento infortunistico si verifica (in termini di perdita di produzione, danneggiamenti a strutture e materiali, insoddisfazione dei clienti, danno di immagine, spese legali ed oneri giudiziari, ecc.).

La riduzione dei costi della non sicurezza può rappresentare per le imprese anche il modo per recuperare competitività.

L’Inail è impegnato da anni a sostenere l'adeguamento ed il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza attraverso ISI, il bando a graduatoria e l’OT 24.

Tra le iniziative intraprese dall’Istituto a sostegno delle aziende, si possono annoverare, infatti, i progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi dell’art. 11 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese, nonché progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese, sistemi di gestione della SSL e modelli di organizzazione e di gestione.

In aggiunta ai bandi ISI, grazie ai quali l’INAIL ha messo a disposizione delle imprese italiane dal 2010 ad oggi oltre **1 miliardo di euro**, va segnalata l'emissione di un bando a graduatoria, nel luglio 2014 (cd. FIPIT), per l'erogazione di finanziamenti **pari complessivamente a 30 milioni di euro** a

sostegno delle piccole e micro imprese appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'estrazione dei lapidei, settori a più alto indice infortunistico, in logica di coerenza con il Piano Nazionale di prevenzione recentemente approvato dal Ministero della salute e con gli indirizzi della Commissione Consultiva Permanente.

Per di più, le imprese possono utilizzare lo strumento del modello OT24, e quindi ottenere uno sconto sul pagamento del premio, attraverso l'applicazione volontaria di sistemi di gestione per la salute e la sicurezza, secondo le linee di indirizzo realizzate nell'ambito degli Accordi e reperibili nel modello stesso.

L'Inail infatti, applica ormai da più di un decennio uno sconto per le imprese che scelgono di investire in attività di prevenzione superando i meri adempimenti di legge, lo sconto per prevenzione, appunto il modello OT24, in modo da valorizzare al meglio quest'opportunità e incentivare l'adozione di "modalità di lavoro sicure", nell'ottica di una riduzione strutturale non tanto e non solo degli eventi infortunistici cioè del numero di infortuni, ma quanto in particolare dei rischi effettivamente ancor oggi presenti nei nostri ambienti di lavoro e nel nostro sistema produttivo nazionale.